



Il giorno **20 novembre 2018**, alle 9,00, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giuliani, si riunisce il **Senato Accademico** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti			
Prof.	Nicola SARTOR	Rettore	(1) P
Prof.	Federico BRUNETTI	Direttore di dipartimento di Economia Aziendale	P
Prof.	Giam Pietro CIPRIANI	Direttore di dipartimento Scienze economiche	P
Prof.	Giovanni DE MANZONI	Direttore di dipartimento Scienze chirurgiche, odontostomatologiche e materno infantili	P
Prof.ssa	Paola DOMINICI	Direttore di dipartimento di Biotecnologie	P
Prof.	Roberto GIACOBazzi	Direttore di dipartimento di Informatica	P
Prof.	Oliviero OLIVIERI	Direttore di dipartimento di Medicina	P
Prof.	Riccardo PANATTONI	Direttore di dipartimento Scienze umane	P
Prof.	Albino POLI	Direttore di dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica	P
Prof.	Andrea SBARBATI	Direttore di dipartimento Neuroscienze, biomedicina e movimento	P
Prof.	Arnaldo SOLDANI	Direttore di dipartimento di Cultura e civiltà	P
Prof.ssa	Alessandra TOMASELLI	Direttore di dipartimento di Lingue e letterature straniere	P
Prof.	Stefano TROIANO	Direttore di dipartimento Scienze giuridiche	P
Prof.ssa	Daniela CECCONI	Rapp. prof. associati area scienze ed ingegneria	P
Prof.	Felice GAMBIN	Rapp. prof. associati area umanistica	P
Prof.ssa	Barbara GAUDENZI	Rapp. prof. associati area giuridica ed economica	P
Prof.	Donato ZIPETO	Rapp. prof. associati area medica	P
Dott.ssa	Elisa LORENZETTO	Rapp. ricercatori area giuridico economica	P
Dott.ssa	Barbara OLIBONI	Rapp. ricercatori area scienze ed ingegneria	P
Dott.ssa	Silvia SARTORIS	Rapp. ricercatori area medica	P
Dott.	Marco STOFFELLA	Rapp. ricercatori area umanistica	P
Dott.ssa	Maria Letizia DE BATTISTI	Rapp. personale tecnico-amministrativo	P
Dott.	Moreno FERRARINI	Rapp. personale tecnico-amministrativo	P
Dott.	Valerio PAIUSCO	Rapp. personale tecnico-amministrativo	P
Dott.ssa	Sabrina UGOLINI	Rapp. personale tecnico-amministrativo	P
Sig.	Federico CIRACI	Rappresentante degli studenti	P
Sig.ra	Jessica SIMANEL	Rappresentante degli studenti	P
Sig.ra	Elena Lucia ZUMERLE	Rappresentante degli studenti	P

Ai sensi dell'art. 17, comma 6 dello Statuto, partecipano alla riunione:

- il Pro Rettore Vicario	prof. Carlo COMBI	P
- la Direttrice Generale	dott.ssa Giancarla MASE'	P
- la Presidente della Scuola di scienze e ingegneria	Prof.ssa Antonella FURINI	A
- il Presidente della Scuola di medicina e chirurgia	Prof. Domenico DE LEO	AG
- il Presidente della Scuola di Economia	Prof.ssa Angela BROGLIA	AG
- il Coordinatore del Nucleo di valutazione	prof. Antonio SCHIZZEROTTO	AG
- il Presidente del Presidio della qualità	prof. Graziano PRAVADELLI	AG



Presiede il Rettore, prof. Nicola SARTOR.

Esercita le funzioni di Segretario la dott.ssa Giancarla MASE', partecipano inoltre alla seduta la dott.ssa Paola Cavicchioli e la dott.ssa Ileana Piacentini, della Segreteria Organi di Ateneo, ai fini di fornire alla Direttrice un supporto tecnico qualificato per la regolare redazione del verbale.

Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale seduta del 26 ottobre 2018.
3. Convenzione per lo svolgimento da parte di professori e ricercatori di ruolo a tempo pieno di attività didattica e di ricerca presso altro ateneo (articolo 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240).
4. Modifica Regolamento Didattico di Ateneo, parte seconda – sezione Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria.
5. Master universitario interateneo di I livello in “Innovazione e sviluppo organizzativo per le aziende sanitarie”.
6. Proposta di riedizione e attivazione del Corso di Perfezionamento professionale in Esperto promotore della mobilità ciclistica a.a. 2018/19.
7. Ratifica decreto rettorale d’urgenza del 16/10/2018 Rep. N. 8383/2018 “Attivazione percorsi di specializzazione per le attività di sostegno”.
8. Costituzione della Società denominata "SMACT - Società consortile per azioni".
9. Accredimento Spin Off HPA srl: parere.
10. Nomina Direttore della Scuola di dottorato di Scienze Umanistiche.
11. Modifiche allo Statuto del Consorzio Interuniversitario denominato “Istituto Nazionale di Neuroscienze – INN.
12. Protocollo d’intesa per le celebrazioni del VII centenario della morte di Dante Alighieri.
13. Rinnovo della convenzione istitutiva del “Centro universitario di studi francescani”.
14. Intitolazione di una borsa di dottorato alla memoria di Lara Lupinc rappresentante della Regione del Veneto nel progetto INVITE.
15. Una tantum ai professori e ricercatori universitari di ruolo ai sensi dell’articolo 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018: formulazione proposta.
16. Procedimento di accertamento di violazioni ai sensi dell’art. 14 del Codice Etico.
17. Varie ed eventuali.

(1) Lascia la seduta alle ore 10.05 all’inizio del punto n. 9 dell’odg e rientra alle ore 10.28 all’inizio del punto n. 10 dell’odg;
La seduta è stata tolta alle ore 12.03.



1° punto OdG:

Calendario della visita CEV per l'accreditamento periodico dell'Ateneo

Alle ore 9.10 entra in seduta la Prof.ssa Calafà per illustrare nel dettaglio l'argomento in oggetto.

Il Rettore ricorda le fasi di lavoro pianificate e le attività svolte per la preparazione alla visita CEV dell'ANVUR ai fini dell'accreditamento periodico, che si svolgerà nel nostro Ateneo tra il 3 e il 6 dicembre p.v:

- E' stata completata la **Fase 1 – “Completamento/aggiornamento sistema politiche UNIVR”**: Sono state definite le “Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico”, le “Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa” (POF), il “Modello di Assicurazione della Qualità” e sono stati revisionati i “Piani degli Obiettivi dei Dipartimenti/Scuole” (PODS) in coerenza con le Politiche settoriali e con il POF, con i piani di eccellenza e con le azioni di miglioramento. Inoltre, per consentire una maggior fruibilità dell'intera documentazione è stato predisposto un breve documento dal titolo “Politiche per la qualità 2018” che sintetizza le politiche per la qualità dell'Ateneo in relazione all'architettura della programmazione strategica di Ateneo e di Dipartimento/Scuola, messo a disposizione anch'esso nella pagina web “Programmazione integrata di Ateneo”.
- E' stata completata la fase **Fase 2 – “Sensibilizzazione e verifica requisiti di accreditamento”**: Sono state realizzate iniziative di comunicazione e di sensibilizzazione quali: l'evento di incontro con il Presidente dell'ANVUR dello scorso 21 giugno, l'intervento del PdQ in tutti i Consigli di Dipartimento o di Scuola per presentare la visita, il coinvolgimento del Consiglio degli Studenti, la predisposizione di materiali informativi (video, pagina web). Inoltre, è stato predisposto il documento “Prospetto di sintesi” richiesto da ANVUR per la visita e contenente le fonti documentali e brevi giudizi di autovalutazione indicati dall'Ateneo per ciascun requisito di qualità sui cui verterà il giudizio della CEV. Tale documento consiste in una ricostruzione documentale svolta tramite il confronto con Delegati competenti, Componenti CdA, NdV, PdQ, DG e Responsabili degli uffici amministrativi coinvolti.
- A partire dalla comunicazione dei 6 CdS e dei 2 Dipartimenti selezionati per la visita si è aperta anche la **Fase 3 – “simulazione, preparazione logistica visita, completamento comunicazione”**.
In particolare, in tale fase era inclusa la preparazione della documentazione da parte di CdS e Dipartimenti, relativa alla predisposizione di documenti di raccolta delle fonti documentali relative ai requisiti di qualità previsti da ANVUR.
L'intera documentazione, inviata ad ANVUR lo scorso 24 settembre, è in questo periodo oggetto di analisi a distanza da parte della CEV.
A riguardo il Rettore comunica che è pervenuta una richiesta di integrazione documentale da parte di ANVUR riguardante, in particolare, la messa a disposizione di tutti i verbali dei Collegi Didattici e dei Consigli di Dipartimento dei 6 CdS oggetto di visita degli ultimi due anni.

Il Rettore ricorda, inoltre, che un importante momento di preparazione alla visita si è svolto in occasione dell'attività di simulazione dello scorso 11-12 ottobre, in cui tre Esperti ANVUR – il Prof. Massimo Castagnaro, il Prof. Giacomo Zanni e il Dott. Maurizio Ferrari Dacrema – hanno simulato le interviste della visita coinvolgendo docenti, studenti e personale TA interessato alla visita.

Il PdQ e la Delegata all'AQ stanno concludendo ulteriori incontri preparatori alla visita:

- MR, DG, Pro-Rettore e delegati, senatori e consiglieri d'amministrazione, coordinatori AQ ricerca dipartimenti non in visita, CPDS: **5, 19, 20 e 21 novembre 2018**;
 - Dipartimento di Scienze umane e Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento: **12 novembre 2018**;
 - Corsi di studio Scienze del servizio sociale, Ingegneria e scienze informatiche, Biotecnologie, Linguistics, Giurisprudenza, Scienze delle attività motorie e sportive: **13, 14 e 21 novembre 2018**.
- Inoltre, incontri specifici con il personale TA sono stati organizzati dalla Direzione Didattica e servizi agli studenti (**22 e 27 novembre 2018**).



Il Rettore comunica che ANVUR ha da poco messo a disposizione dell'Ateneo il calendario specifico della visita con le indicazioni dei soggetti da intervistare; il Rettore cede la parola alla Prof.ssa Calafà che illustra le scelte effettuate (**allegato 1**).

Il Senato Accademico consapevole dell'importanza della visita di accreditamento periodico dell'Ateneo, esprime il particolare apprezzamento per l'impegno profuso da tutti i colleghi e il personale coinvolto per una soddisfacente riuscita della stessa, di cui attende un primo resoconto degli esiti nella riunione in programma nel mese di dicembre.



1° punto OdG:

Comunicazioni - Programmazione strategica decentrata dell'Ateneo: stato dell'arte

Il Rettore ricorda che nel 2017 si è perfezionata la programmazione strategica decentrata dell'Ateneo [Comunicazione in Consiglio di Amministrazione 28 aprile 2017] con i **Piani degli Obiettivi di Dipartimento/Scuola (PODS)**.

Il Rettore cede la parola alla Prof.ssa Laura Calafà.

Nel loro Piano, i Dipartimenti e le Scuole hanno effettuato un primo riesame degli obiettivi già fissati nel 2015 in occasione della redazione della SUA-RD, individuando punti di forza e punti di debolezza per ognuna delle aree strategiche individuate nel Piano strategico di Ateneo (didattica, ricerca, terza missione) e ridefinendo conseguentemente i propri obiettivi.

Nel 2018, i Piani elaborati dai Dipartimenti e Scuole sono stati ulteriormente rivisti in occasione della progettazione dei Dipartimenti d'eccellenza MIUR [Delibera Consiglio di Amministrazione 11 settembre 2017 con indicazione di un sistema di monitoraggio ad hoc] e a seguito dell'approvazione degli ulteriori documenti strategici di Ateneo [Politiche settoriali di attuazione del Piano Strategico (2017-2019) e Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta formativa 2018-2019 / 2019-2020 (POF)].

La Prof.ssa Calafà ricorda che già nel 2014 erano stati presentati in Consiglio di Amministrazione gli obiettivi dei singoli Dipartimenti tramite le audizioni dei Direttori, audizioni finalizzate alla comunicazione e condivisione delle politiche dipartimentali. Con lo stesso obiettivo, il 4 e 5 settembre 2018 sono stati programmati ulteriori incontri del Consiglio di Amministrazione con i Direttori di Dipartimento, con la partecipazione dei Delegati competenti e del Presidio di Qualità. Nella seduta del 24 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione ha concluso la fase di riesame con la Relazione sullo stato di attuazione degli obiettivi dipartimentali (**allegato 1**) che integra la Relazione del Magnifico Rettore sullo stato di attuazione del Piano Strategico (**allegato 2**).

La Prof.ssa Calafà ricorda, in particolare, che il Consiglio di amministrazione, in chiusura del mandato triennale 15-18, nella seduta del 24 settembre 2018 ha espresso particolare apprezzamento per il progetto d'eccellenza del Dipartimento di Informatica *Informatica per Industria 4.0*. Per l'organizzazione e il grado di perfezionamento del progetto, per il rispetto delle tempistiche e per il coinvolgimento dei docenti del Dipartimento, nonché per l'impatto esterno all'Ateneo, esso risponde in modo esemplare alle aspettative che il Consiglio di amministrazione ha riposto nel finanziamento del MIUR ai Dipartimenti d'eccellenza. Nella stessa seduta, ha esortato lo *steering committee*, costituito nel contesto dei Dipartimenti d'eccellenza, a proseguire il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività nel rispetto dei tempi programmati, al fine di garantire i risultati di sviluppo perseguiti dal finanziamento del MIUR. Il rallentamento delle attività e del reclutamento sarà quindi attentamente vagliato e opportunamente disincentivato. Preso atto del suggerimento espresso dal Nucleo di Valutazione nella Relazione AVA 2018 di attivare interventi specifici di misure premiali volti al superamento di eventuali situazioni di disfunzionalità e/o mirati al miglioramento complessivo delle performance di Dipartimento, il Consiglio di amministrazione segnala, perché meritevole di attenzione, la posizione del Dipartimento di Economia aziendale che con il sistema collegato al Piano degli Obiettivi ha ricostruito una pregevole politica dipartimentale di miglioramento della performance della ricerca e della terza missione nel metodo e nei contenuti.

Nel periodo giugno-settembre 2018, ai fini dell'accreditamento periodico dell'Ateneo in programma dal 3 al 6 dicembre, i soli due dipartimenti 'in visita', Dipartimento Scienze umane e Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, hanno effettuato il monitoraggio dei loro risultati di ricerca e di terza missione documentandolo con le Schede di monitoraggio della ricerca dipartimentale (SMRD) e della terza missione (SMTM). Alla luce di questa esperienza è in corso una riflessione finalizzata a perfezionare il processo di monitoraggio prima di avviarlo presso tutti gli altri dipartimenti.

In base al **modello di assicurazione della qualità di Ateneo (MAQ)** infatti tutti i Dipartimenti sono chiamati con riguardo al **Piano degli Obiettivi di Dipartimento e della Scuola (PODS)** a monitorarne l'attuazione. L'Ateneo si impegna, con il supporto del PdQ, ad accompagnare i Dipartimenti nella fase



di monitoraggio dei risultati, di individuazione delle azioni di miglioramento e di revisione eventuale degli obiettivi.

La Prof.ssa Calafà ricorda che, di conseguenza, la scadenza per il completamento della fase di monitoraggio inizialmente prevista per il 30/11/18 è stata rimandata alla primavera del 2019. La data precisa della nuova scadenza sarà comunicata a inizio 2019, come già comunicato dal PdQ in data 22 ottobre 2018.

La Prof.ssa Calafà anticipa che sarà opportuno organizzare nei prossimi mesi qualche incontro specifico sul tema con i Direttori di Dipartimento, i delegati competenti e il PdQ.

Il Rettore informa, infine, che all'inizio del 2019 si procederà all'aggiornamento del documento 'Politiche settoriali di attuazione del Piano strategico (2017-2019)' e del documento 'Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa', anche per tener conto del Piano degli Obiettivi della Scuola di Economia e Management costituita dal 1° ottobre 2018.

Alle ore 9.31 lascia la seduta la Prof.ssa Calafà.



1° punto OdG:

Comunicazioni - modalità di espletamento delle procedure selettive per professori e ricercatori (art. 18 e 24 Legge 240/2010)

Il Rettore comunica che alcuni candidati chiedono di sostenere la discussione dei titoli scientifici o la prova didattica di procedure selettive per la copertura di posti di professore o ricercatore in modalità telematica.

Fino a oggi tali richieste non sono state accolte, perché trattandosi di concorsi pubblici sono state adottate le modalità previste dalla normativa generale in materia concorsuale, che prevede la presenza fisica del candidato, l'accertamento della sua identità e della sua preparazione, oltre alla possibilità per gli altri concorrenti di assistere.

Il Rettore fa presente di aver ricevuto alcune informali segnalazioni di esponenti ministeriali, che invitano le Università ad attuare modalità più flessibili nel reclutamento, per consentire la partecipazione anche a studiosi di respiro internazionale, senza costringerli ad affrontare costi onerosi per il viaggio. In tale ottica alcune università hanno previsto la possibilità di effettuare il colloquio con i candidati via Skype.

Il Rettore chiede pertanto al Senato di esprimere il proprio orientamento in merito.

Si apre una breve discussione alla quale partecipano i senatori Zipeto, De Manzoni e Panattoni.

Il Prof. Zipeto manifesta alcune perplessità in merito all'informalità con la quale sono state invitate le università ad attuare modalità più flessibili nel reclutamento.

Il Prof. De Manzoni suggerisce che sia il dipartimento interessato, nel momento in cui emana il bando, a prevedere esplicitamente la modalità telematica.

Il Prof. Panattoni auspica che tale modalità sia possibile solo per collegamenti dall'estero.

Alla luce delle osservazioni emerse, il Rettore propone di fare un approfondimento, coinvolgendo esperti di diritto amministrativo.

Il Senato accademico esprime un orientamento positivo all'utilizzo di modalità telematiche e accoglie la proposta del Rettore di fare un approfondimento coinvolgendo esperti di diritto amministrativo.



1° punto OdG:

Comunicazione - Afferenza dei corsi di studio dell'area di Scienze Motorie alla Scuola di Medicina e Chirurgia

Il Rettore comunica che il Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia, nella seduta del 19 aprile 2018, ha approvato l'afferenza dei corsi di studio dell'area di Scienze Motorie alla Scuola di Medicina e Chirurgia (**allegato 1**).

Precedentemente, i tre corsi di studio dell'Area di Scienze Motorie:

- laurea in Scienze della attività motorie e sportive (classe L-22)
- laurea magistrale in Scienze motorie preventive e adattate (classe LM-67)
- laurea magistrale in Scienze dello sport e della prestazione fisica (classe LM-68)

erano in carico al Dipartimento di Scienze Neurologiche, Biomedicina e Movimento.

La proposta di afferenza dei tre corsi citati alla Scuola di Medicina e Chirurgia è stato approvato anche dal Consiglio del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento del 3 maggio 2018 (**allegato 2**).

Il Senato Accademico prende atto.



1° Punto OdG

Comunicazione: Trasparenza: obblighi di pubblicazione on line di dati reddituali e patrimoniali

Il Rettore cede la parola alla Direttrice generale la quale ricorda che gli obblighi di trasparenza, con particolare riferimento alla pubblicazione di informazioni reddituali e patrimoniali, sono regolati dal relativo testo unico, il D. Lgs. n. 33/2013, e specificati dalle linee guida emanate dalla competente Autorità, l'ANAC, con la Delibera n. 241/2017.

I soggetti interessati in ambito universitario sono:

- Rettore;
- componenti del Consiglio d'Amministrazione;
- componenti del Senato Accademico;
- Direttore Generale;
- Dirigenti;
- titolari di funzioni dirigenziali (ove esistenti).

Gli obblighi in questione, riportati all'art. 14 del testo unico e precisati nelle linee guida ANAC, sono i seguenti:

- Dichiarazione della situazione patrimoniale:
 - ✓ Beni immobili (terreni e fabbricati),
 - ✓ Beni mobili iscritti in pubblici registri,
 - ✓ Azioni e quote di partecipazione in società,
 - ✓ Esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società,
 - ✓ Titolarità di imprese;
- Quadro riepilogativo dell'ultima dichiarazione dei redditi (previo oscuramento dei dati personali non pertinenti o sensibili);
- Dichiarazione relativa all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti, e ad altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;
- Attestazione di variazione patrimoniale rispetto alla dichiarazione resa l'anno precedente;
- (*per i soli soggetti cessati da carica / incarico*) Attestazione di variazione patrimoniale rispetto all'ultima attestazione resa, di cui una parte da pubblicare on line ed un'altra da depositare presso l'Ateneo;

L'Ateneo ha obbligo di pubblicare on line tali dichiarazioni, rese dai singoli soggetti obbligati, entro tre mesi da elezione, nomina o conferimento d'incarico.

Inoltre, tutti i richiamati adempimenti – ad eccezione, ovviamente, di quanto richiesto ai soggetti cessati da carica / incarico - concernono anche la situazione patrimoniale e la dichiarazione dei redditi del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado di parentela (nonni, genitori, figli, nipoti in linea retta, cioè figli dei figli, fratelli e sorelle), se gli stessi vi consentono; diversamente, ai sensi delle richiamate linee guida ANAC, sono i titolari di carica / incarico a dover predisporre ulteriore:

- Dichiarazione di mancato consenso da parte dei familiari, di cui l'Ateneo deve dare evidenza on line.

Per quanto riguarda, invece, gli ulteriori obblighi di pubblicazione (atto di nomina, curriculum, compensi di qualsiasi natura connessi a carica / incarico), saranno assolti d'ufficio, ove possibile, previa verifica della validità della documentazione già on line o tramite contatto individuale con i soli soggetti interessati.

La Direttrice evidenzia come la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui sopra comporta la possibilità che l'Autorità competente, ANAC, anche a seguito di verifica richiesta annualmente al Nucleo di Valutazione dell'Università, irroghi una sanzione da € 500 ad € 10.000 direttamente ai soggetti interessati, individualmente inadempienti per non aver fornito quanto richiesto, come anche al dirigente eventualmente responsabile della mancata pubblicazione on line.

Per facilitare i componenti degli Organi d'Ateneo nell'assolvimento degli obblighi di cui sopra, sono stati predisposti appositi modelli di dichiarazione (**allegati 1, 2, 3, 4 e 5**) e l'Area Prevenzione rischi e trasparenza provvederà a contattare i singoli componenti, riepilogando quanto richiesto, oltre ad assicurare il supporto eventualmente necessario.

Il Rettore infine ricorda che i componenti del Senato Accademico già in carica prima dell'ultimo rinnovo, hanno ricevuto analoga comunicazione nella seduta del 27 aprile 2017.

Il Senato Accademico prende atto.



2° punto OdG:

Approvazione verbale seduta del 26 ottobre 2018.

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai Componenti del Senato Accademico il verbale della seduta del 26 ottobre 2018.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura del suddetto verbale, constata la mancanza di rilievi e lo pone all'approvazione.

Il Senato Accademico all'unanimità approva.



3° punto OdG:

Convenzione per lo svolgimento da parte di professori e ricercatori di ruolo a tempo pieno di attività didattica e di ricerca presso altro ateneo (articolo 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240)

La presente delibera viene ritirata.



Considerato che, per alcune Scuole è mutata la tipologia di accreditamento rispetto all'a.a. 2016/17, si rende necessario l'integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo per quanto riguarda l'offerta formativa delle Scuole di Specializzazione.

Il Rettore chiede quindi al Senato di esprimere il proprio parere in merito alla modifica del Regolamento didattico di Ateneo, parte seconda - sezione Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la delibera del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia del 24 maggio 2018;
- visto il Decreto Direttoriale 9 luglio 2018 n. 20469;

all'unanimità

esprime parere favorevole in merito alla modifica del Regolamento didattico di Ateneo, parte seconda - sezione Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria come da elenchi sopra riportati.



5° punto OdG:

Master Universitario di I livello in “Innovazione e sviluppo organizzativo per le aziende sanitarie”

Alle ore 9.45 entra in seduta il Prof. Paolo Pertile, coinvolto nel progetto in quanto membro del comitato tecnico scientifico della Fondazione Scuola di Sanità pubblica della Regione, per illustrare nel dettaglio l'argomento in oggetto.

Il Rettore cede la parola al Prof. Pertile il quale comunica che l'Università di Verona (Rep. n. 2011/2016, prot. n. 207769 del 27.07.2016), l'Università Ca' Foscari di Venezia e l'Università di Padova hanno stipulato accordi quadro con la Fondazione Scuola Sanità pubblica con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento dell'offerta delle attività formative per il personale dei servizi sanitari regionali, allo scopo di migliorare il Servizio Sanitario Nazionale in termini di efficienza, sostenibilità e di qualità del servizio reso ai cittadini.

Gli Atenei e la Fondazione Studi Sanità pubblica sono promotori dell'iniziativa di istituire e attivare il Master Universitario Interateneo di I livello in “Innovazione e sviluppo organizzativo per le aziende sanitarie”, per gli a.a. 2018/19, 2019/20 e 2020/21, che prevede una Convenzione interateneo per il rilascio del titolo congiunto.

Il Prof. Pertile comunica che è pervenuto dall'Università Ca' Foscari di Venezia, ateneo capofila per la prima edizione, il progetto formativo (**all.1**) e la bozza di convenzione (**all.2**) del Master in oggetto.

Il Dipartimento di Scienze Economiche (**all.3**) e la Commissione Post Laurea (**all.4**) rispettivamente in data 30.10.2018 e in data 12.11.2018 hanno approvato la proposta di attivazione e la bozza della convenzione del Master. La Commissione Post Laurea precisa che l'iter di presentazione dei progetti relativi ai Master interateneo segue la procedura e la tempistica indicata nel Regolamento dell'Ateneo capofila.

Il Master si propone di realizzare, nel contesto delle Aziende Sanitarie, un percorso per la formazione di figure professionali altamente qualificate, in grado di analizzare e riprogettare i servizi sanitari nell'ottica della semplificazione e della personalizzazione e dotarle di competenze specifiche per la pianificazione, la gestione ed il controllo di progetti complessi. In particolare mira a sviluppare le conoscenze, le competenze e le abilità di process e project management di supporto alla Direzione Generale e alle altre strutture aziendali nella realizzazione di progetti innovativi e di cambiamento organizzativo e nell'analisi e razionalizzazione dei processi organizzativi.

La Direzione del Master e la relativa gestione tecnico-amministrativa e finanziaria avranno luogo a rotazione presso i singoli Atenei (denominati “Ateneo capofila/sede amministrativa”) con la seguente successione:

I edizione a.a. 2018/19: Università Ca' Foscari di Venezia

II edizione a.a. 2019/20: Università di Verona

III edizione a.a. 2020/21: Università di Padova

Per le edizioni successive alla terza verrà mantenuto lo stesso criterio di rotazione.

Per ciascuno degli anni accademici, la Direzione del Master sarà affidata ad un professore appartenente all'Ateneo capofila per quell'anno, secondo le modalità previste dal rispettivo regolamento.

La Direzione della I edizione è affidata al prof. Salvatore Russo (Università Ca' Foscari di Venezia). La co-direzione didattica e il coordinamento del Master sono affidati per l'intero triennio al dott. Valerio Vergadoro, Direttore della Fondazione Scuola Sanità Pubblica.

Il Comitato Didattico è composto dal Direttore e co-direttore del Master, dal Presidente della Fondazione SSP o suo delegato, oltre che da un rappresentante di ciascuno degli Atenei coinvolti. Per l'Università di Padova viene incluso nel Comitato Didattico il prof. Paolo Gubitta.



Per l'Università Ca' Foscari di Venezia viene incluso nel Comitato Didattico il prof. Salvatore Russo.
Per l'Università di Verona viene incluso nel Comitato Didattico il prof. Alberto Roveda.

Ogni anno accademico, il 21% dei ricavi complessivi derivanti dai contributi di iscrizione viene trattenuto dagli enti partecipanti al Master, a copertura dei costi generali sostenuti dagli enti organizzatori, secondo la seguente ripartizione: 15% all'Università capofila, 2% agli altri tre enti partecipanti (queste ultime quote sono corrisposte agli altri enti dell'Ateneo capofila). I fondi rimanenti, derivanti dalle iscrizioni o da altre fonti, saranno utilizzati per coprire le spese del Master, ivi inclusi i compensi dei docenti, attività promozionale, eventuali costi per la logistica e materiali didattici, per missioni ed eventuali trasferte per eventi formativi.

Il Rettore chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito:

- all'istituzione e attivazione del Master Universitario di I livello in "Innovazione e sviluppo organizzativo per le aziende sanitarie", per gli a.a. 2018/19, 2019/20 e 2020/21, in collaborazione le Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università di Padova e la Fondazione Scuola Sanità Pubblica e al rilascio del titolo congiunto.
- alla sottoscrizione della relativa Convenzione

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la Legge n. 341 del 1990;
- visto l'art. 3, comma 9, del D.M. 270/04;
- visto lo Statuto emanato con Decreto Rettorale del 14 luglio 2017, n. 1176;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale 28.09.2017, n. 1569;
- visto il Regolamento Master Universitari, Corsi di Perfezionamento e Corsi di aggiornamento professionale, emanato con Decreto Rettorale del 10.07.2017, Rep. n. 1139/2017 Prot. n. 185619;
- visto il verbale di approvazione Senato accademico dell'Università Ca' Foscari di Venezia del 16.05.2018;
- visto l'accordo quadro tra l'Università di Verona e la Fondazione Scuola Sanità Pubblica del 27.07.2016;
- visto il parere del Dipartimento di Scienze Economiche acquisito nel Consiglio del 30.10.2018;
- visto il verbale della Commissione Post Laurea del 12.11.2018;
all'unanimità

esprime parere

- favorevole alla proposta di istituzione e attivazione del Master Universitario di I livello in Innovazione e sviluppo organizzativo per le aziende sanitarie, per gli a.a. 2018/19, 2019/20 e 2020/21, in collaborazione le Università Ca' Foscari di Venezia, di Padova e con la Fondazione Scuola Sanità Pubblica e al rilascio del titolo congiunto;
- favorevole alla stipula della Convenzione per l'attivazione del Master tra Università Ca' Foscari di Venezia, Padova e Fondazione Scuola Sanità Pubblica.

Alle ore 9.48 lascia la seduta il Prof. Pertile.



6° punto OdG:

Proposta di riedizione e attivazione del Corso di Perfezionamento e aggiornamento professionale in Esperto promotore della mobilità ciclistica a.a. 2018/19

Il Rettore comunica che è pervenuto dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti il progetto definitivo (**allegato 1**) per la riedizione nell'a.a. 2018/19 del Corso di Perfezionamento e aggiornamento professionale in Esperto promotore della mobilità ciclistica.

Il Proponente del Corso, prof. Federico Schena, ha giustificato la presentazione della proposta successivamente all'approvazione dell'intera Offerta formativa Post Laurea avvenuta da parte di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle date del 15 e 28 maggio 2018, a causa della riorganizzazione interna delle attività post laurea afferenti alla sezione di Scienze Motorie e del gruppo di coordinamento del Corso.

La Commissione Post Laurea per il triennio 2017/18, 2018/19, 2019/20 formata da:

- Prof. Tommaso Dalla Massara – in qualità di Presidente
- Prof. Nicola Smania in rappresentanza dell'area Scienze della Vita e della Salute
- Prof. Alberto Roveda in rappresentanza dell'area Scienze Giuridiche ed Economiche
- Prof.ssa Flavia Guzzo in rappresentanza dell'area Scienze ed Ingegneria
- Prof.ssa Federica Formiga in rappresentanza dell'area Scienze Umanistiche

tenuto conto che il corso è giunto alla 6° edizione e che ha incontrato il successo nei partecipanti, ha ritenuto di accogliere, oltre il termine, la richiesta del prof. Federico Schena. Inoltre, il tema della mobilità ciclistica ha assunto l'attenzione sia a livello nazionale che regionale e sono arrivate da parte delle associazioni e delle istituzioni del settore sollecitazioni di proseguire con l'erogazione del Corso.

Il Rettore informa quindi che il Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento e la Scuola di Medicina si sono espressi favorevolmente sul progetto definitivo del Corso e ne hanno approvato il piano finanziario e didattico comprensivo del costo della docenza. Successivamente in data 12.11.2018 la Commissione Post Laurea (**all. 2**) ha approvato il progetto e nominato il Direttore e il Comitato Scientifico dopo aver:

- a) verificato il rispetto dei criteri dettati dal Regolamento Master, Corsi di Perfezionamento e corsi di aggiornamento professionale,
- b) verificato che il Corso è stato erogato per due cicli consecutivi negli ultimi due anni accademici,
- c) verificato il rispetto delle proprie raccomandazioni dettate con la valutazione dei progetti preliminari ovvero di instaurare eventuali convenzioni con enti esterni che siano rappresentativi degli enti territoriali e locali (Ordini professionali, Associazioni di categoria, ecc.) e con enti di formazione che siano di riconosciuto prestigio scientifico nazionale/internazionale;
- d) verificata la non sovrapposizione di tematiche;
- e) considerate le esigenze del mercato del lavoro e del relativo fabbisogno formativo.

Il Rettore chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sulla riedizione e attivazione del Corso di Perfezionamento e aggiornamento professionale in Esperto promotore della mobilità ciclistica per l'a.a. 2018/19.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- vista la Legge n. 341 del 1990;
- visto l'art. 3, comma 9, del D.M. 270/04;
- visto l'art. 7, comma 5, del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137 "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali";
- visto quanto contenuto in materia di Formazione Continua nelle Linee Guida per la



compilazione della Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), alla Sez. I, punto I7;

- viste le delibere del Consiglio di Amministrazione del 23.02.2018 e del Senato Accademico del 24.04.2018 nel quale vengono definite le Politiche settoriali di attuazione del Piano strategico in materia di formazione continua
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale 28.09.2017, Rep. n. 1569/2017 prot. 263134;
- visto il Regolamento Master Universitari, Corsi di Perfezionamento e Corsi di aggiornamento professionale, emanato con Decreto Rettorale del 10.07.2017, Rep. n. 1139/2017 Prot. n. 185619;
- visto il Decreto Rettorale del 26.10.2017 n. 1740 di nomina della commissione Post Laurea per il triennio accademico 2017/18, 2018/19, 2019/2020 e il Decreto Rettorale del 13.12.2017 n. 2288 di sostituzione di un componente,
- acquisito il parere del Dipartimento/Scuola interessate,
- visto il verbale di approvazione della Commissione Post Laurea del 12.11.2018 e tenuto conto delle risultanze,

all'unanimità,

esprime parere

- favorevole alla riedizione e attivazione del Corso di Perfezionamento e aggiornamento professionale in Esperto promotore della mobilità ciclistica per l'a.a. 2018/19 così come esposto nel verbale di approvazione della Commissione Post Laurea incaricando la Direzione Didattica e Servizi agli Studenti di procedere all'emanazione dell'avviso di ammissione, nonché ad effettuare eventuali integrazioni o modifiche necessarie che non comportino sostanziali variazioni al progetto definitivo approvati dalla Commissione Post Laurea,
- favorevole alla stipula della convenzione necessaria all'attivazione del corso e dà mandato al Rettore di sottoscrivere gli atti definitivi e apportare le eventuali integrazioni e modifiche che si rendessero necessarie.



7° punto OdG:

Ratifica decreto rettorale d'urgenza del 16/10/2018 Rep. N. 8383/2018 "Attivazione percorsi di specializzazione per le attività di sostegno"

Alle ore 9.52 entra in seduta il Prof. Tacconi, professore associato SSD M-PED/03 didattica e pedagogia speciale.

Il Rettore informa di aver emanato il provvedimento d'urgenza in oggetto per consentire l'inserimento, nella banca MIUR, della proposta di attivazione dei percorsi di specializzazione per il sostegno. Tale proposta, come indicato nella nota MIUR n. 25818 del 14/09/2018 doveva essere inviata entro il 19 ottobre 2018.

- Il Rettore motiva e illustra il contenuto del provvedimento adottato specificando che:
- è stata determinata - in accordo con il Dipartimento di Scienze Umane - la disponibilità per un numero di 350 studenti complessivi, tenuto conto della richiesta formulata nella nota dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto dell'8 ottobre 2018 e considerata l'attuale disponibilità di docenti e risorse dell'Ateneo di Verona nell'ambito della formazione per il sostegno;
 - il Co.Re.Co. si è riunito il giorno 11 ottobre 2018 e ha espresso parere favorevole in merito al massimo del potenziale formativo indicato dall'Ateneo di Verona (max 350 posti);
 - la scadenza del 19 ottobre 2018 non consentiva di attendere la successiva seduta del Senato Accademico ed è stato quindi necessario procedere con proprio provvedimento.

Il Rettore cede la parola al Prof. Tacconi che spiega nel dettaglio l'argomento in oggetto.

Il Rettore, alla luce di quanto addotto, chiede pertanto al Senato Accademico di pronunciarsi in merito alla ratifica del proprio provvedimento d'urgenza.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il D.M. 10 settembre 2010, n. 249 "Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244»";
- visto il D.M. 30 settembre 2011 recante "Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249";
- visto il D.M. 1 dicembre 2016, n. 948 "Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni";
- vista la nota M.I.U.R. n. 25818 del 14/09/2018 che, nelle more dell'attuazione delle procedure previste dai decreti legislativi nn. 59 e 66 del 2017, comunica l'avvio delle procedure di istituzione e attivazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno, i cui ordinamenti dovranno essere approvati e inseriti nella banca dati ministeriale per l'Offerta Formativa entro il 19 ottobre 2019;
- considerata la nota dell'U.S.R. del Veneto dell'8 ottobre 2018 nella quale viene segnalato un fabbisogno regionale di 1000 docenti di sostegno abilitati e viene richiesto all'Università di Verona di attivare percorsi di specializzazione per il sostegno per complessivi 500 studenti;
- visto il Provvedimento d'urgenza del Direttore di Dipartimento di Scienze Umane, Prof. Panattoni, Rep. n. 8141/2018 Prot. n. 320708 del 10/10/2018, con cui si propone di attivare percorsi di specializzazione per il sostegno per complessivi 350 studenti;
- visto il Verbale Co.Re.Co. dell'11 ottobre 2018, nel quale è espresso parere favorevole rispetto al massimo del potenziale formativo indicato dall'Ateneo;

delibera



- di ratificare il decreto rettorale d'urgenza emanato il 16/10/2018 Rep. N. 8383/2018: "Attivazione percorsi di specializzazione per le attività di sostegno".

Alle ore 9.55 lascia la seduta il Prof. Tacconi.



8° punto OdG:

Costituzione della Società denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI".

Il Rettore ricorda che il Senato accademico del 24 aprile 2018 ha approvato il progetto denominato "Competence Center SMATC" realizzato in collaborazione con le università del triveneto e altri enti di ricerca e non, capofila Padova, per partecipare al bando del MISE finalizzato a promuovere la costituzione e di definire le condizioni, i criteri e le modalità di finanziamento di **centri di competenza nella forma del partenariato pubblico-privato ad alta specializzazione nelle tecnologie** in ambito di Industria 4.0. Il numero dei partner pubblici non può superare la misura del 50% dei partner complessivi.

Il Rettore informa che in data 24 maggio 2018 il MISE ha pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi tra cui il "Competence Center SMAXT", a seguito della quale si è aperta una fase di negoziazione con il Ministero stesso che ha sollecitato la costituzione del soggetto giuridico indipendente, in quanto destinatario del finanziamento per realizzare le attività previste nel progetto.

Il Rettore informa che la costituzione di tale soggetto dovrà attenersi sia alla normativa di carattere generale in materia di partenariato pubblico, appalti pubblici e concessioni, di accesso a finanziamenti pubblici nonché di società di capitali a partecipazione pubblica o in altre tipologie di enti, sia alle norme specifiche contenute nel *Regolamento sulle modalità di costituzione e sulle forme di finanziamento di centri di competenza ad alta specializzazione*, emanato con DM. 12 settembre 2017, n. 214.

In particolare, tali norme prevedono:

- **individuazione dei partner privati:** la Commissione Europea ha chiarito (C-2007/6661) che essa viene regolata dai principi generali del diritto europeo in materia di appalti pubblici e concessioni. Pertanto l'Università di Padova, in quanto capofila, ha provveduto mediante procedura ad evidenza pubblica, conclusasi in data 17 aprile 2018, a individuare 30 partner privati aventi i requisiti richiesti. L'elenco dei soggetti pubblici e privati partner del progetto sono indicati nell'**allegato 1**;
- **costituzione del nuovo soggetto giuridico:** le ragioni di carattere normativo e di opportunità che sottendono la scelta di costituire una **società per azioni di natura consortile**, tipologia ammessa dal Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (art. 3, comma 1, del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e succ. mod.), nonché dello Statuto di Ateneo (art. 49 comma 1), per gestire il Competence Center sono plurime:
 - a) la normativa di settore e il DM 12 settembre 2017, n. 214 impongono:
 - ai fini dell'accesso ai finanziamenti destinati ai centri di competenza ad alta specializzazione, il ricorso al partenariato pubblico privato da formalizzarsi la costituzione di un rapporto giuridico stabile tra partner pubblici e privati (12 enti pubblici e dai 30 soci privati) ovvero in un contratto con durata medio lunga;
 - il divieto di ripartizione, anche indiretta, di utili: il modello societario consortile rappresenta la forma di contratto che meglio soddisfa le esigenze mutualistiche dei soci;
 - ulteriori obblighi di contenuto del contratto tra i quali l'indicazione dell'attività del soggetto e degli obiettivi strategici, l'enunciazione dei diritti e degli obblighi di ciascun soggetto partecipante, le modalità di adesione di altri soggetti o organismi e le relative ipotesi di recesso o di scioglimento, l'organizzazione della governance e del sistema di controllo; tale disposizioni trovano la loro naturale disciplina all'interno dell'atto costitutivo e dello statuto di una società;
 - b) in termini di opportunità:
 - grazie alla partecipazione alla società, gli enti pubblici coinvolti potranno limitare alla quota di capitale da essi rispettivamente sottoscritta la propria responsabilità patrimoniale, in caso di passività di esercizio, salva la potestà di recesso dalla società stessa, ove ne ricorrano i presupposti di legge e statuto;
 - al tempo stesso, il modulo societario consente di creare un'organizzazione stabile, nella quale possano confluire, da un lato, le conoscenze e le competenze scientifiche e tecnologiche degli enti di ricerca coinvolti e, dall'altro, l'esperienza, le conoscenze, la managerialità, il know how e l'apporto finanziario dei partner privati;
 - l'importanza, l'innovatività e la complessità dei progetti che concorrono al finanziamento ministeriale giustificano, del resto, la sinergia tra molti Enti di ricerca e il supporto di molti e



importanti partner privati, con la conseguente necessità di individuare un modello adeguato (quello societario) a governare sul piano giuridico, economico e funzionale una simile complessità.

Per tali motivazioni i partner hanno concordemente ritenuto che la forma giuridica più conveniente e rispondente alle loro esigenze, per la costituzione del predetto centro di competenza ad alta specializzazione, fosse rappresentata dalla creazione di una società per azioni di natura consortile, decisione formalizzata con l'approvazione della proposta di statuto (**allegato 2**) avvenuta nella riunione dei soci del 12 ottobre 2018 e la trasmissione in data 23 ottobre 2018 della bozza di atto costitutivo (**allegato 3**).

Quanto al merito dell'acquisizione **da parte dell'Università di Verona** della partecipazione (del valore di euro 6.400) nella società "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000,00 (centomila), diviso in numero 1.000 (mille) azioni ordinarie secondo quanto indicato nell'**allegato 4**, il contenuto dell'atto deliberativo di acquisto della partecipazione deve essere analiticamente motivato (oneri di motivazione analitica - art. 5, commi 1 e 2 del TUSP), verificando che la società rispetti i criteri dettati dal TUSP e adottati dal Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2017. In particolare:

a) **necessarietà ed indispensabilità** della sua attività alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Ateneo - art.4, commi 1,2 e 3 del TUSP:

al fine di verificare la sussistenza di tale requisito è necessario confrontare le finalità della società con le finalità istituzionali dell'Ateneo. L'art. 2 dell'atto costitutivo, nonché dello Statuto societario, prevedono che la società abbia "finalità consortile volta a costituire un centro di competenza ad alta specializzazione, nella forma del partenariato pubblico-privato, avente lo scopo di promuovere e realizzare progetti di ricerca applicata, di trasferimento tecnologico e di formazione su tecnologie avanzate, nel quadro degli interventi connessi al Piano nazionale industria 4.0 (conosciuto anche come Piano nazionale impresa 4.0)."

Il Rettore ricorda che il trasferimento tecnologico rientra, insieme alla didattica e alla ricerca, tra le finalità istituzionali dell'Ateneo e la costituzione di questa società consentirà l'avvio di un progetto del valore complessivo di 7.700.000 destinato alla erogazione di servizi di:

a) orientamento alle imprese e formazione alle imprese

b) attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, proposti dalle imprese, compresi quelli di natura collaborativa tra le stesse, e fornitura di servizi di trasferimento tecnologico in ambito "Industria 4.0".

b) **attività consentite** - art. 4 al comma 2 del TUSP: il rettore ricorda che il testo unico sulle società partecipate prevede la possibilità di costituire società o acquisire o detenere partecipazioni in società solo nei casi in cui esse svolgano determinate attività tra le quali "lo svolgimento dell'attività di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento", fattispecie in cui si colloca l'attuale progetto;

c) **rapporto dipendenti/amministratori, duplicazioni di società con attività analoghe, limiti di fatturato medio, redditività, costi di funzionamento** - art. 20, comma 2, lett. b), c), d) e e) del TUSP. In merito il Rettore precisa:

- la costituzione di una nuova società si rende necessaria perché le Università coinvolte non possiedono strutture amministrative e non partecipano a società esistenti, che possano essere facilmente adattate, nella loro struttura e nelle loro funzioni, al fine di raggiungere con efficienza ed efficacia gli obiettivi stabiliti dalla legge n. 232/2016 e dal D.M. n. 214/2017;
- il business plan di SMOACT Competence Center (**allegato 5**) contiene tutte le informazioni in ordine a:

fatturato medio almeno pari a 1.000.000 nell'ultimo triennio: la società pare garantire un

fatturato medio pari a 5.000.000 di euro in tre anni al lordo del finanziamento pubblico e al netto pari a 2.600.000:

redditività: prevede che la società sia in utile per l'intero triennio di riferimento

in merito al rapporto personale/amministratori, il numero di dipendenti inizialmente previsto è pari a 9 mentre norma di statuto l'organo che ha poteri amministrativi è il comitato di gestione ed è composto da 7 componenti. Il Rettore precisa che, anche nell'ottica delle esigenze di contenimento della spesa pubblica, è esclusa qualsiasi forma di remunerazione



a favore dei componenti degli organi di governo e di controllo della società (salvi i compensi per i servizi di auditing indipendente, da fornirsi da parte di un revisore legale dei conti esterno)

Il Rettore procede quindi ad illustrare brevemente lo Statuto precisando che per le società a controllo pubblico questi devono rispettare determinati requisiti:

- **governance:** lo statuto deve riportare:
 - a) il divieto di costituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società (vedi art. 122 comma 12);
 - b) il riparto degli amministratori deve essere effettuato in base ad un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi (art. 22 – Consiglio di Gestione, il comma 12 e art. 27 - Consiglio di Sorveglianza comma 3, nonché art. 19 comma 3 lett. c) sulle modalità di nomina);
 - c) il rinvio alle disposizioni di legge previste per gli amministratori di società a controllo pubblico in tema di ineleggibilità alle cariche e di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (art. 22 comma 4).
 - d) divieto di corrispondere gettoni o premi ai componenti degli organi deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, nonché il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali (art. 22 – Consiglio di Gestione, il comma 12 e art. 27 - Consiglio di Sorveglianza comma 3)
 - e) la carica di Vice presidente è attribuita esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto in caso di assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi (Art. 22 comma 9)
 - f) il possesso da parte degli amministratori dei requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia previsti dalla legge art. 19 comma 3 lett. c)

Quanto all'amministrazione della società, il Rettore ricorda che il TUSP (art. 11, comma 2) prevede che la stessa, "di norma", venga amministrata da un amministratore unico. Tuttavia ammette altri sistemi di amministrazione purché la scelta venga motivata. Nel caso specifico è stato adottato il modello dualistico per il governo della società, pertanto la governance prevede la presenza di un **consiglio di gestione** (organo amministrativo gestionale) e di un **consiglio di sorveglianza** (che nomina il comitato di gestione e avente funzioni "assembleari").

Tale scelta è giustificata dall'esigenza di prevedere un organismo collegiale di dimensioni più contenute rispetto all'assemblea dei soci, e pertanto capace di superare la frammentazione assembleare dovuta al numero elevato dei soci medesimi (circa 40), nonché l'attribuzione a tale organo, ai sensi dell'art. 2409-terdecies lett. f-bis), cod. civ., di funzioni di impulso e/o di approvazione rispetto all'adozione di operazioni strategiche e piani industriali e finanziari della società.

Entrambe le predette caratteristiche sembrano maggiormente idonee a:

- garantire sufficiente rappresentatività e collegialità nell'organo di governo della società;
- valorizzare le diverse competenze e professionalità espresse dai partner pubblici e privati, anche attraverso la rotazione dei rispettivi rappresentanti in seno al Consiglio di gestione e al Consiglio di sorveglianza;
- accentuare le finalità consortili e mutualistiche della società;
- concentrare in capo a un organo più snello di governo (il Consiglio di sorveglianza), anziché in capo all'Assemblea, le decisioni strategiche della società, quali l'approvazione del bilancio.

Ai sensi dell'art. 22 dello statuto i **componenti del consiglio di gestione** sono nominati dal consiglio di sorveglianza, nel rispetto delle seguenti previsioni:

- spetta al socio "Università degli studi di Padova" la nomina di un componente del consiglio di gestione il quale rivestirà la carica di Presidente dell'organo amministrativo medesimo;
- spetta ai soci "Università degli Studi di Verona", "Università Ca' Foscari di Venezia", "Università degli Studi di Trento", "Scuola Internazionale Superiore degli Studi Avanzati", "Libera Università di Bolzano", "Università degli Studi di Udine", "Università IUAV di Venezia" e comunque ad eventuali altri soci che siano Enti Universitari - a rotazione tra loro in modo che sia sempre garantito un criterio di rappresentanza su base regionale (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige) - la nomina di tre componenti del consiglio di gestione (uno per ciascuna delle suddette regioni);
- ai soci enti pubblici "Fondazione Bruno Kessler Trento", "INFN – Istituto Nazionale di Fisica Nucleare", "Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Padova", a rotazione tra loro, la nomina di un componente del consiglio di gestione.
- I restanti due componenti del consiglio di gestione saranno eletti dal consiglio di sorveglianza tra i nominativi proposti dai consiglieri di sorveglianza di riferimento degli altri soci.



Il Rettore propone di nominare nel Consiglio di Gestione il Prof. Silvano Corbella, qualora in accordo con le Università Cà Foscari e IUAV, toccasse a Verona indicare il rappresentante.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto, il **consiglio di sorveglianza** è nominato dall'assemblea dei soci e si compone di sedici membri anche non soci. Almeno un componente del consiglio di sorveglianza deve essere scelto tra gli iscritti nel Registro dei revisori legali istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Alle Università, nonché ai soci enti pubblici spetta la nomina di un componente ciascuno; per l'Università di Verona potrebbe ricoprire l'incarico il prof. Giovanni Meruzzi delegato all'attuazione delle politiche di partecipazione dell'ateneo, alla valorizzazione della proprietà intellettuale dell'ateneo, ai profili legali e organizzativi relativi al trasferimento tecnologico.

I restanti componenti del consiglio di sorveglianza, compreso il componente iscritto nel Registro dei revisori legali, verranno nominati dall'assemblea dei soci con modalità idonee a garantire ai soci di minoranza una rappresentanza nel consiglio di sorveglianza. Lo Statuto definisce le modalità di individuazione di tali componenti.

Il Rettore chiede al Senato accademico di esprimersi in merito a:

- la costituzione della società consortile per azioni denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000,00 (centomila).
- l'acquisto della partecipazione (del valore di euro 6.400) nella società suddetta;
- allo schema di atto costitutivo e statuto della società consortile per azioni SMOACT allegati 2 e 3;
- la nomina del Prof. Silvano Corbella e del Prof. Giovanni Meruzzi, rispettivamente nel Consiglio di Gestione e nel Consiglio di Sorveglianza.

Il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
 - vista la comunicazione interpretativa della Commissione delle Comunità Europee c(2007)6661;
 - visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e succ. mod.;
 - visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e succ. mod.;
 - viste le linee guida n. 9/2018 dell'ANAC;
 - visto il provvedimento del Senato accademico del 24 aprile 2018
 - esaminato l'atto costitutivo e lo statuto
- all'unanimità

esprime parere favorevole

- alla costituzione della società consortile per azioni denominata "SMACT SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI", con sede a Venezia, durata fino al 31 (trentuno) dicembre 2028 e capitale sociale previsto di Euro 100.000,00 (centomila);
- all'acquisto della partecipazione (del valore di euro 6.400) nella società suddetta;
- allo schema di atto costitutivo e statuto della società consortile per azioni SMOACT allegati 2 e 3;
- alla nomina del Prof. Silvano Corbella nel Consiglio di Gestione, qualora in accordo con le Università Cà Foscari e IUAV, toccasse a Verona indicare il rappresentante e del prof. Giovanni Meruzzi, delegato all'attuazione delle politiche di partecipazione dell'ateneo, alla valorizzazione della proprietà intellettuale dell'ateneo, ai profili legali e organizzativi relativi al trasferimento tecnologico e, rispettivamente nel Consiglio di Gestione e nel Consiglio di Sorveglianza.



9° punto OdG:

Accreditamento Spin Off HPA srl: parere.

Alle ore 10.05 il Rettore, causa un improrogabile impegno istituzionale, si assenta dalla riunione. Assume la presidenza della seduta il Pro Rettore vicario, Prof. Carlo Combi.

Entra il Dott. Luca Guarnieri, Responsabile dell'U.O. Liaison Office.

Il Pro Rettore cede la parola al Dott. Guarnieri il quale comunica che il Consiglio di Dipartimento di Informatica ha espresso parere positivo alla proposta di accreditamento dello Spin Off HPA srl, presentata del Dott. Luca Di Persio, ricercatore del settore scientifico disciplinare MAT/06 - Probabilità e statistica matematica (**allegato n. 1**).

Il Dott. Guarnieri rende noto che la Commissione Brevetti Spin Off, nella riunione del 9 ottobre 2018 (**allegato n. 2**), ha attentamente preso in esame la documentazione presentata (**allegato n. 3**) esprimendo un giudizio complessivamente positivo sull'attività della società HPA S.r.l. ritenendo anche significativo che l'azienda si sia aggiudicata il finanziamento europeo a fondo perduto di 50.000 € nell'ambito dello SME Instruments per elaborare un piano di fattibilità e analisi di mercato attraverso uno specifico supporto manageriale per le attività strategiche dell'impresa.

Il Dott. Guarnieri informa quindi che la società HPA S.r.l., costituita nel maggio del 2017 e startup innovativa iscritta al registro delle imprese, è formata da un team di matematici ed esperti di data analytics e machine learning che ha il comune obiettivo di fornire al mercato modelli matematici in grado di migliorare le performance dei sistemi decisionali adottati dalle aziende in ogni settore merceologico.

Sono soci fondatori dell'azienda:

- il Dott. Luca Di Persio che ricopre il ruolo di Chief Scientist con il 40% delle quote societarie. Di Persio entrerà nel consiglio di amministrazione assumendo un ruolo di indirizzo strategico, dopo l'accREDITAMENTO di HPA quale Spin Off dell'Università di Verona come previsto dal Regolamento Spin Off di Ateneo.
- Il Dott. Francesco Cordoni dottore di ricerca in matematica presso l'Università degli studi di Trento, attualmente borsista di ricerca presso l'Università degli studi di Verona, svolge in HPA il ruolo di Data Scientist con il 25% del capitale sociale.
- Il Dott. Gabriele Maroni, che da Ottobre 2016 ha iniziato un dottorato di ricerca in Ingegneria e Scienze Applicate presso l'Università degli Studi di Bergamo, ricopre nella società il ruolo di CTO con una quota del 10%.
- Il Dott. Stefano Di Persio, imprenditore e digital consultant, da oltre 20 anni opera nel settore dell'ICT e della comunicazione in qualità di CEO è esperto UX/UI e responsabile Business Development e con una quota pari al 25%.

Il Dott. Guarnieri prosegue indicando che l'obiettivo principale della startup è la realizzazione di BEYOND, una piattaforma web B2B per l'analisi predittiva in modalità "self service". Con questo strumento la società punta all'eccellenza scientifica nello sviluppo di soluzioni applicate a problemi di data analytics e forecasting. HPA con BEYOND si rivolge in particolare alle PMI permettendo di elaborare il forecasting di un evento a partire dai dati forniti in input dall'utente grazie a modelli già testati ed ottimizzati per le diverse industrie (es.: energia, e-commerce, logistica, etc.). Alla qualità dei modelli matematici utilizzati, frutto del lavoro svolto dal Prof. Luca Di Persio nel corso di oltre 15 anni di ricerca accademica, il sistema BEYOND unisce l'utilizzo di banche dati esterne (es.: meteo, dati demografici, brevetti, etc.) che permettono così la validazione della previsione all'interno di uno specifico dominio.

Il Dott. Guarnieri riferisce che la Commissione ha inoltre verificato che gli elementi distintivi di BEYOND fossero in linea con i dati finanziari contenuti nel prospetto di bilancio risultando quindi coerenti con le esigenze di sviluppo del progetto. In particolare è stato rilevato che la piattaforma BEYOND consente:

- a) Performance superiori. In un benchmark con alcune piattaforme di analisi predittiva multipurpose attualmente sul mercato, BEYOND ha sviluppato previsioni con un errore percentuale medio inferiore di diversi punti rispetto ai competitor. A titolo di esempio, all'interno di un percorso di open-innovation condotto in partnership con una delle maggiori realtà del



- mercato energy del Nord-Est, il motore data analytics - stochastic scenarios production di BEYOND ha nettamente battuto il benchmark costituito dall'attuale fornitore dell'azienda, fornendo un errore percentuale medio più basso di due punti percentuale, in relazione alle previsioni di produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici, ovvero migliorando le prestazioni rispetto al competitor di oltre il 30%.
- b) Pricing accessibile alle piccole e medie imprese (prezzi inferiori del 40% - 50% rispetto ai principali competitor).
 - c) Sistema web based. Non richiede installazioni locali, minimizzando costi e tempi di implementazione in azienda e con una riduzione degli swtiching costs per le aziende che dispongono già di un software di forecasting.
 - d) Tool di facile utilizzo anche per personale non tecnico (es.: marketing manager, sales manager, risk manager, etc.).
 - e) Routine automatiche per la pulizia e la normalizzazione dei dati forniti in input dall'utente.
 - f) Elevato livello di sicurezza e riservatezza delle informazioni fornite dal cliente grazie alla criptazione dei dati e all'utilizzo di spazi di lavoro separati.

HPA con BEYOND mira nell'arco di tre anni ad affermarsi come una delle piattaforme di predictive analytics leader tra le PMI. In questo senso sono già stati avviati i primi contratti di fornitura con aziende del settore ICT (Innovation Engineering), energy (Dolomiti) e della sicurezza fisica (Citel). In particolare il prodotto è offerto con un abbonamento mensile o annuale e punta a un mercato composto da due tipologie di aziende:

- a) realtà che già utilizzano software per il forecasting - spesso sviluppato internamente e basato su modelli matematici obsoleti - e vogliono migliorare le performance delle previsioni;
- b) realtà che hanno raccolto nel tempo enormi quantità di dati e che vogliono iniziare a generare valore aggiunto da tali dati attraverso l'analisi predittiva, per pianificare la produzione, ottimizzare i flussi di cassa, identificare i rischi, prevedere la manutenzione delle macchine.

Il Dott. Guarnieri infine rende noto che la Commissione Brevetti e Spin Off Commissione, dopo aver verificato la completezza, pertinenza della richiesta di accreditamento ha rilevato che HPA srl è in possesso di tutti i requisiti per diventare uno "spin off accreditato presso l'Università degli Studi di Verona", ai sensi dell'art. 2 co. 4 lett. c) penultimo punto.

Il Pro-Rettore, considerata l'importanza e l'innovatività dell'iniziativa invita i Senatori ad esprimersi sulla richiesta di HPA S.r.l., di diventare uno "Spin off accreditato presso l'Università degli Studi di Verona".

Si apre una breve discussione nella quale vengono richiesti alcuni chiarimenti da parte dei senatori De Manzoni, Giacobazzi, Gambin, Dominici e Gaudenzi.

In particolare il Prof. Giacobazzi esprime l'auspicio, per il futuro, di un intervento molto più deciso dell'ateneo nei confronti dei propri spin off, iniziative imprenditoriali che possono risultare anche economicamente vantaggiose per l'ateneo.

Il Senato accademico

all'unanimità,

esprime il proprio parere favorevole a considerare HPA S.r.l. uno "Spin off accreditato presso l'Università degli Studi di Verona".

Alle ore 10.25 lascia la seduta il Dott. Guarnieri.



10° punto OdG:

Nomina Direttore della Scuola di dottorato di Scienze Umanistiche

Alle ore 10.28 rientra in seduta il Rettore.

Il Rettore comunica che a seguito della nomina del Prof. Arnaldo Soldani a Direttore del Dipartimento di Culture e Civiltà, si è reso necessario avviare la procedura di individuazione del nuovo Direttore della Scuola di dottorato di Scienze Umanistiche, per incompatibilità delle due cariche in capo allo stesso.

Il Rettore informa che il Decano dei coordinatori, Prof. Attilio Mastrocinque, con nota del 8 ottobre u.s. prot. n. 317053, ha avviato tale procedura invitando i coordinatori e i componenti dei collegi docenti in possesso di alto e documentato profilo scientifico maturato negli ambiti scientifici della Scuola, a presentare la propria candidatura entro il 31 ottobre 2018.

Entro la data indicata è pervenuta all'Area Ricerca una sola candidatura e precisamente quella del Prof. Andrea Rodighiero, professore associato per il settore disciplinare L-FIL-LET/02 – Lingua e letteratura greca (**allegato 1**).

Il Rettore propone pertanto al Senato la nomina del Prof. Andrea Rodighiero a direttore della Scuola di dottorato di Scienze Umanistiche per il triennio accademico 2018 – 2021.

Il Prof. Gambin chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

“Ho una grandissima stima per il collega Andrea Rodighiero e grande è l'amicizia che mi lega a lui, e viene da molto lontano. È la persona giusta. Tuttavia c'è una delibera del senato accademico che prevede non venga attribuito il FUR a chi non ha partecipato alla vqr. Per lo stesso motivo qualcuno è stato escluso da qualche collegio di dottorato. Ora si va a designare/votare un collega, da me molto stimato, molto stimato, stimatissimo, e caro amico, come direttore della scuola di dottorato. Sono certo che svolgerà benissimo il suo ruolo. E' la persona giusta. Tuttavia, se clemenza o grazia viene concessa a uno, valga per tutti. Non possono esserci salvati e sommersi. Voterò contrario, e il collega Rodighiero apprezzerà, se contestualmente alla sua meritata nomina non viene cancellata da questo senato la delibera del senato precedente che ha punito chi non ha partecipato alla vqr.

Colgo anche l'occasione per proporre ai futuri candidati rettore che i direttori delle scuole di dottorato vengano eletti dai vari collegi di dottorato delle scuole: trovare occasioni di alta democrazia diretta e momenti di partecipazione non farebbero male alla comunità accademica”.

Il Rettore risponde che la delibera relativa alla mancata distribuzione del FUR riguardava una distribuzione di fondi in base all'attività svolta ex post senza precludere la possibilità di ottenere altri finanziamenti dall'Ateneo relativi al bando Joint Project o al bando per la ricerca di base. Si trattava di una misura specifica che non aveva nessuna attinenza con qualsiasi altra attività svolta nel contesto dei ruoli istituzionali. Ricorda, inoltre, che il Regolamento per le Scuole di dottorato è stato approvato all'unanimità dagli organi accademici.

Il Prof. Zipeto evidenzia che la scelta di non distribuire il FUR ha danneggiato fortemente alcuni dipartimenti.

Il Prof. Soldani nel sottolineare la competenza del Prof. Rodighiero, uno dei maggiori grecisti della scena internazionale, con una produzione scientifica straordinariamente ampia e valida dal punto di vista qualitativo, ritiene indicativo il fatto che quasi tutti i colleghi dell'area umanistica, ne sostengono la candidatura.

Il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;

10° punto OdG

Struttura proponente Direzione Generale, Area Ricerca



- visto il Regolamento delle Scuole e dei Corsi di dottorato approvato con Decreto Rettorale n. 1890 del 12/03/2018 prot. 112828
- vista la documentazione relativa alla candidatura del Prof. Andrea Rodighiero

con l'astensione dei senatori Gambin e Zipeto,
delibera

di accogliere la proposta del Rettore e di nominare il Prof. Andrea Rodighiero direttore della Scuola di dottorato di Scienze Umanistiche per il triennio accademico 2018 – 2021.



11° punto OdG:

Modifiche allo Statuto del Consorzio Interuniversitario denominato “Istituto Nazionale di Neuroscienze - INN”

Il Rettore informa che in data 10 ottobre 2018 il presidente del consorzio interuniversitario denominato “Istituto Nazionale di Neuroscienze - INN” ha trasmesso alcune modifiche di statuto del consorzio stesso (**allegato 1**) che riguardano:

- il cambiamento della sede legale del consorzio: da dipartimento di neuroscienze, corso Raffaello 30, 10125 - Torino, a dipartimento di neuroscienze, corso Massimo d’Azelio 52, 10126 - Torino;
- la riduzione della quota di partecipazione che varia da 12.500 euro a 2.500 euro (art. 6 - quota di partecipazione e fondo consortile);
- il miglioramento della definizione dei compiti del consiglio scientifico tramite la modifica dell’art. 13, comma 6, dello statuto come di seguito indicato:

art. 13 - versione attuale	art. 13 - modifica proposta
Il Consiglio Scientifico ha inoltre il compito di elaborare progetti per la fornitura di servizi per la formulazione, la valutazione e la realizzazione di progetti di ricerca nel campo delle Neuroscienze, secondo gli scopi e le finalità del Consorzio di cui all’art. 3.2.;	Il Consiglio Scientifico ha inoltre il compito di elaborare progetti per la fornitura di servizi per la formulazione, la valutazione e la realizzazione di preparare, valutare e realizzare progetti di ricerca nel campo delle Neuroscienze, secondo gli scopi e le finalità del Consorzio di cui all’art. 3.2.;

- la sostituzione della figura del presidente con il direttore scientifico all’interno del consiglio scientifico (art. 13, comma 10).

Il Rettore, nell’informare che il direttore del dipartimento di neuroscienze, biomedicina e movimento, prof. Andrea Sbarbati, con proprio decreto dell’8 novembre 2018 , ha espresso parere favorevole alle modifiche sopracitate, chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
 - vista la nota del 10 ottobre 2018 del direttore del consorzio INN;
 - visto il decreto dell’ 8 novembre 2018. del direttore del dipartimento di neuroscienze, biomedicina e movimento, prof. Andrea Sbarbati;
 - esaminate le modifiche;
- all’unanimità

esprime parere favorevole alle modifiche dello statuto del consorzio interuniversitario denominato “Istituto Nazionale di Neuroscienze – INN”.



12° punto OdG:

Protocollo d'intesa per le celebrazioni del VII centenario della morte di Dante Alighieri.

Il Rettore comunica che il sindaco di Verona, avv. Federico Sboarina, con nota del 7 novembre 2018, ha trasmesso il testo di un protocollo di intesa (**allegato 1**) finalizzato all'attuazione di iniziative per celebrare il VII centenario della morte di Dante Alighieri.

Il Rettore cede la parola al componente del Senato accademico, Prof. Arnaldo Soldani il quale spiega che il protocollo d'intesa prevede il coinvolgimento di numerosi enti locali e nazionali: il ministero per i beni e le attività culturali, la soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto e del Trentino-Alto Adige, il ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, la regione Veneto, l'università degli studi di Verona-dipartimento culture e civiltà, la diocesi e il comune di Verona.

Il protocollo d'intesa si prefigge, in particolare, di:

- garantire la conservazione, il recupero e la valorizzazione di tutti i beni mobili ed immobili legati alla presenza di Dante a Verona e nel territorio del Veneto, assicurandone la fruizione pubblica;
- realizzare mostre ed altre manifestazioni ed iniziative a carattere culturale, nonché convegni, corsi, seminari ed altre attività a carattere formativo e divulgativo;
- progettare, promuovere e realizzare percorsi turistici incentrati sulla presenza di Dante a Verona e sul tema della sua eredità culturale e artistica.

Per il coordinamento e la realizzazione delle richiamate finalità è prevista la costituzione di un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti delle parti contraenti.

Il protocollo d'intesa non comporta oneri finanziari per l'ateneo. A questo riguardo gli enti sottoscrittori, ciascuno per la parte di specifico interesse, si impegnano a reperire le risorse finanziarie in funzione dei programmi di attività che saranno definiti dai sottoscrittori medesimi.

L'accordo ha durata fino al 31 dicembre 2021.

Il Rettore, nell'informare che il consiglio del dipartimento di culture e civiltà, in data 8 novembre 2018, ha approvato la stipula del suddetto protocollo, chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
 - vista la deliberazione del consiglio di dipartimento di culture e civiltà del 8 novembre 2018;
 - esaminato il testo dell'accordo
- all'unanimità

esprime parere favorevole al protocollo d'intesa per le celebrazioni del VII centenario della morte di Dante Alighieri, dando mandato al rettore di sottoscrivere l'atto definitivo.



13° punto OdG:

Rinnovo convenzione “centro universitario di studi francescani”.

Alle ore 10.50 entra in seduta la Prof.ssa Tiziana Franco, professore ordinario nel SSD L-ART/01 storia dell'arte medievale, per illustrare nel dettaglio l'argomento in oggetto.

Il Rettore ricorda che dal 1988 è attivo il centro universitario di studi francescani, con sede amministrativa presso l'università degli studi di Perugia e sedi consorziate Perugia, Chieti, L'Aquila, Macerata, Milano, Milano Sacro Cuore, Napoli Federico II, Padova, Roma Tre e Verona.

Il centro ha come finalità il coordinamento di attività di ricerca e didattica nell'ambito degli studi francescani e della storia religiosa basso medievale e annualmente promuove un seminario di formazione in storia religiosa (secoli XIII-XV) per giovani studiosi italiani e stranieri, oltre ad organizzare un convegno di studi in collaborazione con la società internazionale di studi francescani di Assisi.

Il Rettore comunica che il consiglio del dipartimento di culture e civiltà, nella seduta del 14 marzo 2018, ha manifestato la volontà rinnovare la collaborazione, rimodulando e adeguando la convenzione istitutiva, anche con riguardo agli atenei aderenti, alle normative medio tempore intervenute e secondo quelle che sono le necessità attuali degli enti aderenti.

Il testo definitivo della convenzione (**allegato 1**), trasmesso in data 11 giugno 2018 dalla capofila, università degli studi di Perugia, prevede, quali organi del centro:

- il consiglio: è composto da un docente in rappresentanza di ogni ateneo aderente nominato dai rispettivi rettori; definisce e programma le attività del centro e ne elegge il direttore; i membri del consiglio durano in carica sei anni accademici;
- il direttore: eletto per sei anni dal consiglio al proprio interno, rappresenta il centro e ne promuove e coordina le attività, convoca e presiede il consiglio curandone l'esecuzione dei deliberati, redige una relazione sull'attività svolta e sui i risultati conseguiti.

Il centro non comporta oneri di natura finanziaria per l'ateneo ed opera mediante finanziamenti che potranno pervenire:

- dagli atenei aderenti al centro;
- da enti pubblici;
- da enti privati;
- da contributi di diversa provenienza.

Il centro ha durata di sei anni accademici a decorrere dalla data di sottoscrizione con facoltà di rinnovo.

Il Rettore chiede al senato accademico di esprimersi in merito.

Il Senato accademico

- udita la relazione del Rettore;
 - visto il verbale del consiglio di dipartimento di culture e civiltà del 14 marzo 2018;
 - esaminato il testo dell'accordo
- all'unanimità,

esprime parere favorevole al rinnovo della convenzione istitutiva del centro universitario di studi francescani.

Alle ore 10.55 lascia la seduta la Prof.ssa Franco.



14° punto OdG:

Intitolazione di una borsa di dottorato alla memoria di Lara Lupinc rappresentante della Regione del Veneto nel progetto INVITE

Il Rettore comunica che a seguito di tragico incidente stradale occorso la scorsa estate, la dott.ssa Lara Lupinc, componente in rappresentanza della Regione del Veneto nello Steering Committee del Progetto INVITE, è venuta a mancare e in sua sostituzione è stato nominato il dott. Fabio Menin, in servizio presso la Direzione Formazione della Regione.

A seguito del parere favorevole della Commissione europea (**allegato n. 1**) e della coordinatrice del Corso, Prof.ssa Maria Caterina Baruffi, il Rettore propone che sia intitolata alla memoria di Lara, la borsa di dottorato del corso di *European and International Legal Sciences*, attribuita a Nisevic Maja (Bosnia Herzegovina), in occasione della cerimonia ufficiale che si terrà durante l'evento di Job & Orienta, il 1 dicembre 2018.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
all'unanimità

delibera

di intitolare alla memoria di Lara Lupinc componente dello Steering Committee del Progetto INVITE, la borsa di dottorato del corso di *European and International Legal Sciences*, attribuita a Nisevic Maja (Bosnia Herzegovina).



15° punto OdG:

Una tantum ai professori e ricercatori universitari di ruolo ai sensi dell'articolo 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018: formulazione proposta.

Il Rettore ricorda che l'art. 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018 ha previsto l'attribuzione di un importo *ad personam, una tantum*, ai professori e ricercatori universitari di ruolo in servizio alla data di entrata in vigore della medesima legge e che lo erano alla data del 1° gennaio 2011, o che hanno preso servizio tra il 1° gennaio 2011 e il 31 dicembre 2015.

L'importo è corrisposto a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali disposto per il quinquennio 2011- 2015, in relazione alla classe stipendiale che avrebbero potuto maturare nel predetto quinquennio e in proporzione all'entità del blocco stipendiale subito, calcolato, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il Rettore riferisce che con DM n. 197 del 2.3.2018 (**allegato 1**) il Ministero ha stabilito i "*Criteri e modalità per la ripartizione delle risorse e l'attribuzione dell'importo una tantum ai professori e ai ricercatori di ruolo previsto dall'articolo 1, comma 629, Legge 27 dicembre 2017, n. 205.*" e ha comunicato la tabella di riparto delle assegnazioni 2018 e 2019: all'Università di Verona sono stati assegnati 658.050,00 euro per il 2018 e 526.440,00 euro per il 2019, per un totale di 595 docenti beneficiari (**allegato 2**).

Con successiva nota del 25 giugno 2018 (**allegato 3**) il Ministero ha fornito indicazioni agli Atenei per poter scaricare dal sito Proper l'elenco definitivo dei docenti aventi diritto, rettificato in n. 618, per un importo lordo individuale pari a circa 1.900,00 euro.

Il DM n. 197 prevede inoltre che l'importo attribuito ai docenti:

"a) è ridotto in misura percentuale determinata da ciascuna Istituzione, compresa tra il 20% e il 30% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità e tra il 40% e il 50% per coloro che nel periodo 2011-2013 hanno beneficiato di due annualità degli incentivi una tantum di cui all'articolo 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

b) è riconosciuto esclusivamente all'esito della positiva valutazione ottenuta ai sensi dell'articolo 6, comma 14, della legge 30 dicembre 2010, n. 240."

L'importo riconosciuto a ogni docente è attribuito in due annualità proporzionali all'assegnazione spettante a ciascuna.

Il Rettore fa presente che il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 settembre 2018 ha deliberato quanto segue:

"- di attribuire gli importi una tantum ai docenti, in applicazione del Regolamento di Ateneo, in concomitanza con le procedure valutazione di cui all'art. 6 comma 14 della Legge 240/2010, secondo le scadenze individuali;

- di definire le seguenti aliquote di riduzione per i docenti che hanno beneficiato dell'una tantum prevista dall'art. 29, comma 19, della legge 240/2010:

- riduzione del 25% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità;
- riduzione del 45% per coloro che hanno beneficiato di due annualità.

- per i 22 docenti cessati o che cesseranno dal servizio per dimissioni o limiti di età prima della data di maturazione del triennio utile alla valutazione, verrà effettuata una valutazione ad hoc riferita al triennio precedente."

Come specificato nella delibera citata la corresponsione degli importi ai docenti interessati è prevista in concomitanza della valutazione effettuata per l'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6 comma 14 della Legge 240/2010, secondo le scadenze individuali e fermi restando ulteriori passaggi di carriera:

- n. 73 docenti: pagamento immediato della prima rata in quanto già valutati



- n. 148 docenti: pagamento entro il 31.12.2019
- n. 252 docenti: pagamento entro il 31.12.2020
- n. 105 docenti: pagamento entro il 31.12.2021 (una parte di questi hanno avuto passaggi di carriera nel 2017)
- n. 18 docenti: pagamento entro il 31.12.2022 (una parte di questi hanno avuto o avranno passaggi di carriera nel 2018)

Il Rettore precisa che, ad oggi, sono stati valutati 73 docenti e per altri 40 la procedura è in corso. Nella successiva sessione di valutazione, con scadenza 28 febbraio 2019, potranno presentare domanda 113 docenti che avranno maturato il triennio entro il 31.12.2018.

Considerato quanto proposto dal Prof. Zipeto nella seduta del 26 ottobre scorso, ossia:

“- di ridiscutere, in Senato per un parere, e nel nuovo Consiglio di Amministrazione, la possibilità di rivedere al minimo le riduzioni (20 e 40%, rispettivamente), pur attenendosi alle disposizioni ministeriali,

- di prevedere quanto prima procedure di valutazione ad hoc, senza aspettare le scadenze individuali (che per alcuni docenti potrebbero protrarsi anche di qualche anno) e conferire quanto prima l'una tantum, anche in considerazione del fatto che la legge ne prevedeva l'erogazione già dal Febbraio 2018”

Si apre una discussione alla quale partecipano i Senatori Cecconi, Zipeto, Gambin, Giacobazzi, Combi, Stoffella, Paiusco, Olivieri, Ferrarini e Rettore.

La Prof.ssa Cecconi cita la L. 205/2017 co. 629 (legge di bilancio 2018) *“la corresponsione dell'importo (una tantum) cessa il 31 dicembre 2019 e non produce effetti ai fini della successiva progressione di carriera, l'importo è corrisposto in due rate da erogare entro il 28 febbraio 2018 ed entro il 28 febbraio 2019”*, segnalando che la deliberazione assunta del CdA uscente non è conforme alla citata norma, considerato che per alcuni docenti è prevista la corresponsione in data 31.12.2022. Ricorda, infine, che ben 109 docenti dell'Ateneo hanno firmato la lettera per chiedere lo sblocco definitivo degli scatti stipendiali. Auspica che si possa revisionare la deliberazione del CdA del 24.9.2018 e prendere esempio da alcuni atenei che si sono attivati nell'ottica di attribuire l'indennità una tantum a seguito di autocertificazione delle attività svolte, anche al fine di accelerare il processo di assegnazione entro la data prevista dalla Legge, il 28 febbraio 2019.

Il Prof. Zipeto, prendendo spunto da quanto è avvenuto in altri atenei, suggerisce di rendere pubblico l'elenco dei potenziali beneficiari e di mettere a punto una procedura di valutazione molto semplice e veloce; ritiene, pertanto, opportuno corrispondere l'indennità *una tantum* ai docenti aventi titolo nel più breve tempo possibile attivando una procedura *ad hoc*, anche alla luce del clima di tensione che si protrae ormai da alcuni anni, in merito a questo tema.

Il Prof. Gambin ribadisce l'opportunità di procedere ad un atto dovuto, con immediatezza, anche prevedendo la procedura dell'autocertificazione. Esprime rammarico per il fatto che il CDA uscente abbia assunto una deliberazione senza previo parere del Senato accademico.

Il Rettore precisa che in questo caso non è previsto un parere del Senato accademico; ricorda che l'ateneo si attiene strettamente alle procedure previste dallo Statuto.

Il Prof. Giacobazzi evidenzia che l'ateneo sta perdendo competitività, a livello internazionale, a causa del blocco degli scatti stipendiali. Ritiene che ora si tratti di riconoscere la giusta dignità al ruolo dei docenti e che l'autocertificazione sia una procedura adeguata, anche alla luce del fatto che tra i comparti pubblici, quello dell'Università è il più valutato in assoluto.

Il Prof. Combi, pur condividendo il punto di vista del collega Giacobazzi, ricorda che l'Amministrazione si è dovuta attenere a quanto previsto dal legislatore.



In merito al mancato parere del Senato, sottolinea che un parere presuppone l'esistenza di una proposta concreta altrimenti non si configurerebbe un parere bensì una delega, da parte del CDA.

La Prof.ssa Cecconi e il Prof. Zipeto auspicano l'applicazione delle aliquote minime di riduzione per coloro che hanno beneficiato degli incentivi una tantum premiali.

Il Prof. Combi chiede di inserire a verbale la seguente dichiarazione:

“Rispetto alla proposta di applicare le aliquote minime di riduzione per coloro che hanno beneficiato degli incentivi una tantum premiali precedenti (nel periodo 2011-2013), il prof. Combi fa osservare che il precedente CdA aveva optato per una salomonica riduzione intermedia nell'intervallo di riduzioni ammesse dal ministero. La riduzione del 25% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità e del 45% per coloro che nel periodo 2011-2013 hanno beneficiato di due annualità degli incentivi una tantum di cui all'articolo 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, permette di non penalizzare eccessivamente coloro che non avevano percepito l'incentivo premiale una tantum concesso solo a metà dei potenziali aventi diritto, e dall'altra di continuare a valorizzare il merito di chi aveva invece ricevuto l'incentivo una tantum premiale. Infatti, dal momento che l'ammontare complessivo dell'una tantum ai professori e ricercatori universitari di ruolo ai sensi dell'articolo 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018, è fissato dal ministero ed è da dividere fra tutti gli aventi diritto, portare al minimo la riduzione per coloro che hanno ricevuto l'incentivo premiale precedente, vorrebbe dire diminuire per tutti gli altri la quota dell'una tantum in discussione; portare al massimo la riduzione vorrebbe dire dare la penalizzazione massima a chi aveva meritato precedentemente l'incentivo premiale. Dal momento che l'incentivo premiale potrebbe non essere stato dato a tutti quelli che effettivamente hanno lavorato a livelli di qualità più che soddisfacenti e che questa una tantum è pensata invece per tutti, pur dopo valutazione, è sembrato opportuno proporre una soluzione con riduzione intermedia all'interno degli intervalli previsti.”

Il Dott. Stoffella ritiene sia doveroso distribuire eventuali accantonamenti a chi non ha mai partecipato a questa distribuzione.

Il Prof. Gambin chiede di riportare a verbale la propria dichiarazione già espressa nella precedente riunione del Senato accademico: “

“In merito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2018, con oggetto “Una tantum ai professori e ricercatori universitari di ruolo ai sensi dell'articolo 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018”, e che stabilisce quanto segue:

- «- di attribuire gli importi una tantum ai docenti, in applicazione del Regolamento di Ateneo, in concomitanza con le procedure valutazione di cui all'art. 6 comma 14 della Legge 240/2010, secondo le scadenze individuali;*
- di definire le seguenti aliquote di riduzione per i docenti che hanno beneficiato dell'una tantum prevista dall'art. 29, comma 19, della legge 240/2010:*
 - riduzione del 25% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità;*
 - riduzione del 45% per coloro che hanno beneficiato di due annualità»*,

il sottoscritto Felice Gambin, rappresentante nel Senato accademico dei professori associati della macroarea di Scienze umanistiche, rileva che di fatto, come anche da esplicita indicazione che appare nella sezione online di “Organi univr news”, l'importo ad personam “Una tantum”, stabilito dalla Legge di bilancio 2018, corrisposto a titolo di parziale compensazione del blocco degli scatti stipendiali (quinquennio 2011- 2015), verrà corrisposto agli aventi diritto (618 docenti, pressoché l'intero corpo della docenza) in concomitanza della valutazione effettuata per l'attribuzione degli scatti stipendiali ai sensi dell'art. 6 comma 14 della Legge 240/2010, secondo le scadenze individuali.

Detto articolo della Legge 240/2010 stabilisce invero quanto segue «I professori e i ricercatori sono tenuti a presentare una relazione triennale sul complesso delle attività didattiche, di ricerca e gestionali svolte, unitamente alla richiesta di attribuzione dello scatto stipendiale di cui agli articoli...».

Ebbene, quella di legare la corresponsione dell'una tantum ad personam alla maturazione della classe stipendiale che ogni docente sta maturando e di pagare quanto dovuto, circa 1900 euro lordi, soltanto allora pare una palese violazione di legge.

Inspiegabile che, peraltro, sempre nella stessa riunione del Consiglio di amministrazione uscente, si sia stabilito di procedere, in maniera apparentemente salomonica, si direbbe, dinnanzi ad un'altra indicazione prevista dal DM 197. Tale Decreto stabilisce di ridurre quei circa 1900 euro «in misura



percentuale determinata da ciascuna Istituzione, compresa tra il 20% e il 30% per coloro che hanno beneficiato per una sola annualità e tra il 40% e il 50% per coloro che nel periodo 2011-2013 hanno beneficiato di due annualità degli incentivi una tantum di cui all'articolo 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n. 240».

Il Consiglio di Amministrazione ha deciso, per l'appunto in maniera salomonica (!!), di posizionare la riduzione al 25% e al 45%.

C'era bisogno di questa ulteriore riduzione, che salomonica non è ma punitiva sì, di un 5% a docenti che si sono visti bloccare scatti stipendiali per un quinquennio? L'università di Verona ha bisogno di questi ulteriori pochi spiccioli facendo cassa sull'una tantum? Non pare, almeno alla luce di altre delibere dello stesso Consiglio di amministrazione che hanno previsto significativi aumenti delle indennità a delegati, direttori, referenti, presidenti di consiglio, ecc.

Poco o tanto denaro che sia, l'una tantum, come indicato dalla Legge di bilancio del 2018 andava corrisposta in due rate, la prima delle quali avrebbe dovuto essere versata entro il 28 febbraio scorso. Il Consiglio di amministrazione ha deciso che andrà invece corrisposta anche da qui a due anni per molti docenti, al momento cioè della maturazione dello scatto stipendiale. Questo di fatto si è deliberato al momento di legare, inspiegabilmente, l'una tantum con l'art. 6 comma 14 della Legge 240/2010. Nulla, assolutamente nulla, ha a che fare la corresponsione dell'una tantum ad personam prevista dalla Legge di bilancio del 2018 con il citato articolo della Legge 240/2010.

Il provvedimento del Consiglio di amministrazione uscente pare giuridicamente una palese violazione della legge e punitivo nei confronti di una comunità accademica che ha svolto il proprio ruolo con competenza, passione ed attaccamento alla propria università, così come rilevano i dati sulla ricerca che hanno portato ad importanti finanziamenti ministeriali negli ultimi anni.

Per quanto esposto si chiede al nuovo Consiglio di amministrazione di precedere all'immediata corresponsione dell'Una tantum prevista dalla Legge di bilancio del 2018 e di prevedere la riduzione minima di quanto dovuto così come prevede anche lo stesso DM 197, nello specifico il 20% e non il 25%; il 40% e non il 45%."

Alla luce delle osservazioni emerse, il Rettore riassume la proposta che il Senato accademico intende avanzare al Consiglio di amministrazione:

- corrispondere l'indennità *una tantum* ai docenti aventi titolo nel più breve tempo possibile attivando una procedura *ad hoc*;
- verificare la possibilità di attribuire l'indennità *una tantum* a seguito di autocertificazione delle attività svolte;
- applicare le aliquote minime di riduzione per i docenti che hanno beneficiato una tantum.

Il Rettore esprime l'intenzione di astenersi dalla votazione, coerentemente alla propria votazione favorevole espressa nella deliberazione assunta in CDA del 24 settembre 2018.

omissis

Il Senato Accademico

visto l'art. 1, comma 629 della Legge di bilancio 2018
visto il DM n. 197 del 2.3.2018
vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre 2018
udita la relazione del Rettore
con l'astensione del Rettore,

delibera

di proporre al Consiglio di Amministrazione:

- di corrispondere l'indennità *una tantum* ai docenti aventi titolo nel più breve tempo possibile attivando una procedura *ad hoc*;



- di verificare la possibilità di attribuire l'indennità *una tantum* a seguito di autocertificazione delle attività svolte.

Inoltre il Senato, con ampia maggioranza, propone di applicare le aliquote minime di riduzione per i docenti che hanno beneficiato una tantum.



16° punto OdG:

Procedimento di accertamento di violazioni ai sensi dell'art. 14 del Codice Etico.

omissis

La seduta è tolta alle ore 12.03.



Ad inizio di seduta sono state assegnate le seguenti postazioni (microfoni e tablet):

Partecipanti	N.
Prof. Nicola SARTOR	P 1
Prof. Federico BRUNETTI	P 32
Prof. Giam Pietro CIPRIANI	P 31
Prof. Giovanni DE MANZONI	P 8
Prof.ssa Paola DOMINICI	P 10
Prof. Roberto GIACOBAZZI	P 11
Prof. Oliviero OLIVIERI	P 6
Prof. Riccardo PANATTONI	P 29
Prof. Albino POLI	P 9
Prof. Andrea SBARBATI	P 7
Prof. Arnaldo SOLDANI	P 28
Prof.ssa Alessandra TOMASELLI	P 33
Prof. Stefano TROIANO	P 30
Prof.ssa Daniela CECCONI	P 13
Prof. Felice GAMBIN	P 27
Prof.ssa Barbara GAUDENZI	P 26
Prof. Donato ZIPETO	P 12
Dott.ssa Elisa LORENZETTO	P 25
Dott.ssa Barbara OLIBONI	P 14
Dott.ssa Silvia SARTORIS	P 15
Dott. Marco STOFFELLA	P 24
Dott.ssa Maria Letizia DE BATTISTI	P 16
Dott. Moreno FERRARINI	P 17
Dott. Valerio PAIUSCO	P 18
Dott.ssa Sabrina UGOLINI	P 19
Sig. Federico CIRACI	P 23
Sig.ra Jessica SIMANEL	P 22
Sig.ra Elena Lucia ZUMERLE	P 21
prof. Carlo COMBI	P 37
dott.ssa Giancarla MASE'	P 2
Prof.ssa Antonella FURINI	A
Prof. Domenico DE LEO	AG
Prof.ssa Angela BROGLIA	AG
prof. Antonio SCHIZZEROTTO	AG
prof. Graziano PRAVADELLI	AG

Il Presidente Prof. Nicola Sartor F.to Nicola Sartor	Il Segretario Dott.ssa Giancarla Masè F.to Giancarla Masè
--	---

Si danno per visti ed approvati anche gli allegati costituenti parte integrante del presente verbale.

Il Segretario
Dott.ssa Giancarla Masè
Giancarla Masè